Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 14 gennaio** — **Numero 10**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riprodotto nell'art. 5 del testo unico delle leggi sugl'Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'allegato *N* all'art. 26 della legge 8 agosto 1895, n. 486 e l'art. 105 del testo unico delle leggi succitato;

Visto il decreto ministeriale 5 marzo 1903, che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Napoli pei tagli da lire 1000, lire 500, lire 100 e lire 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da lire cinquanta del Banco di Napoli, da emettersi ai termini dell'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, avranno i distintivi e i segni caratteristici qui appresso descritti, cioè:

La *dimensione* del nuovo biglietto da L. 50 del Banco di Napoli, misurato sul recto, compresi i margini ed esclusa la matrice, si stende in larghezza per millimetri 168 ed in altezza per millimetri 93.

Il biglietto è stampato in diversi colori, su carta color gialletto d'impasto a mano filigranata.

La *filigrana* della carta, esaminata contro la luce, dalla parte del recto del biglietto, presenta una *testina allegorica di Sirena*, tratta da un'antica moneta, facente parte della collezione esistente nel Museo nazionale di Napoli.

La testina, in parte frammentata, campeggia nella parte destra di un rettangolo di forma irregolare, contenente a sinistra la leggenda, in carattere stile moderno, disposta su due righe. Nella prima si legge: « Banco di Napoli »; nella seconda: « L. 50 ».

Infine una continuità di quadratini, posti al di sopra del rettangolo suaccennato, completa il disegno della filigrana.

RECTO.

Il recto del biglietto consta di quattro parti distinte, cioè:

Il *fondo*,
L'*ornato*,
La *figura*,
La *leggenda*.

Di queste quattro parti del recto, il fondo, a due colori, è impresso tipograficamente; l'ornato, la figura e la leggenda sono impressi calcograficamente in nero.

Il *fondo* si compone di due differenti disegni a raggiera che, sovrapponendosi, s'incrociano in due colori distinti, impressi tipograficamente.

Le linee del fondo rimangono interrotte nelle parti destinate alla figura, alla filigrana, alle due grandi cifre « 50 » situate una nella parte superiore dell'ornato e l'altra entro il rosone centrale, e al disco per il contrassegno di Stato.

Uno dei disegni, impresso in color violetto, è formato da una continuità di piccole forme geometriche, aventi forma di scudi parzial-

mente sovrapposti che, partendo dalla parte centrale inferiore del biglietto, gradualmente s'ingrandiscono a misura che se ne allontanano, e formano come l'ossatura intagliata di un ventaglio.

Il disegno di ogni singolo scudo è costituito da curvilinee che, seguendo, restringendosi, l'interno della sagoma finiscono per formare una specie di nastro annodato al centro.

L'altro disegno, invece, impresso in color bruno, è costituito da una continuità di dischi collegati a mezzo di piccole targhette; e che, partendo dalla parte superiore del biglietto, anch'essi gradualmente s'ingrandiscono a misura che se ne allontanano, formando così come un nucleo di raggi pioventi dall'alto.

Entro i dischi, eccettuati quelli della parte centrale superiore del biglietto, si leggono alternate, fra nove differenti disegni e con disposizioni diverse di carattere, di cifre e in monogrammi, le parole « Banco di Napoli »; « Lire cinquanta ».

Un rosone ondulato a « linee oscure », spiccante nel centro del biglietto, e sul quale risalta in carattere stile moderno a fondo bianco una grande cifra « 50 », completa il disegno del fondo.

L'*ornato* ha per elemento di partenza la foglia del lauro.

Esso è costituito, nella parte superiore, da dieci gruppi di foglie eseguite a « linee bianche », di cui i quattro situati nell'estremo limite in alto sono frammentati.

Ogni gruppo ricorda, per la sagoma, la foglia di lauro, ed è circoscritto, eccetto una parte, da una forma quadrangolare, limitata da una larga linea bianca.

I quattro gruppi frammentati sono di eguale disegno, a differenza degli altri sei, risultanti di tre tipi diversi, corrispondentisi simmetricamente.

Una grande fascia rettangolare a « pantografo » interrotta nel centro da un grande segmento di rosone, parimente a « linee bianche », figura attraversare tutto il fogliame. Il fondo di questa fascia, sulla quale veggonsi impressi la serie ed il numero del biglietto, è formato da un microscopico disegno risultante dall'unione di tante piccole targhette di forma ovoidale, entro le quali, disposte su tre righe (di cui due seguenti l'andamento della sagoma), si leggono, in carattere minutissimo a bastoncino, le parole « Banco di Napoli ».

Queste targhette appaiono all'occhio come collegate orizzontalmente e nel senso della loro larghezza, a mezzo di piccole figure geometriche formate dalla unione di due quadratini, disposti per angolo, ed aventi nel mezzo un minutissimo disco. Negli spazi lasciati liberi dalle suaccennate targhette ovoidali si scorgono altrettanti esagoni, disposti anch'essi nel senso della loro larghezza. Entro questi esagoni, aventi i lati superiore ed inferiore a linea curva rientrante, si legge la cifra « 50 » in carattere a bastoncino.

Due sagome ad arco acuto, che si sottopongono nella parte superiore al fogliame, racchiudono l'una la filigrana, l'altra la figura.

Dette sagome sono incorniciate da un minutissimo disegno a « linee bianche », intercalato al quale, e ad intervalli simmetrici, si legge la cifra « 50 » in carattere stile moderno a fondo bianco.

Uno stesso disegno, a forma di nastro, parte dal gambo del gruppo di foglie situato a sinistra dei tre gruppi di destra, figura di passare al di sotto della sagoma racchiudente la filigrana; descrive una grande curva nella parte centrale inferiore del biglietto; figura di passare parimente al disotto della sagoma racchiudente l'effigie di Salvator Rosa, e si arresta al gambo del gruppo di foglie situato a destra dei tre gruppi di sinistra.

La *figura* che campeggia entro la sagoma a sinistra dell'ornato, rappresenta *Salvator Rosa*.

La leggenda è divisa in sette linee come appresso:

BANCO DI NAPOLI
50
Lire
Cinquanta
Pagabile a vista al portatore
Articolo 2 legge 10 agosto 1893, n. 449
Decreti Ministeriali 5 marzo 1908 e 30 dicembre 1909.

La prima è in carattere stile moderno, a fondo orizzontalmente lineato;

La seconda è in carattere più grande, stile moderno a fondo bianco;

La terza è pure dello stesso carattere a fondo chiaro;

La quarta, pure in carattere stile moderno a fondo chiaro (ma più grande di quello della 3ª linea), è sovrapposta ad una targhetta rettangolare a « linee » larga un poco più della parola, ma più stretta dell'altezza del carattere stesso.

La targhetta è a fondo nero tratteggiato bianco.

La quinta è in carattere a bastoncino grasso.

La sesta è dello stesso carattere, ma più piccolo.

La settima è pure in carattere a bastoncino, ma più magro e stretto.

Sotto il testo leggonsi le parole:

« Il Direttore Generale » « Il Cassiere »

in carattere a bastoncino piccolissimo, e, infine, sotto a queste parole, le firme dei rispettivi titolari.

Tanto sulla fascia rettangolare a « pantografo » quanto nella parte centrale inferiore dell'ornato veggonsi stampate in nero le indicazioni duplicate del biglietto, diametralmente opposte, cioè: in lettere a bastoncino, a sinistra in alto e a destra in basso, quelle della serie; e a destra in alto e a sinistra in basso, quelle della *numerazione progressiva*.

Fra la matrice ed il corpo del biglietto, disposte verticalmente, sono stampate in nero e in corsivo majuscolo tratteggiato, le parole « Banco di Napoli » a lettere intrecciate.

Sotto la sagoma racchiudente la figura, in prossimità dell'angolo inferiore sinistro, è stampato in carattere microscopico a bastoncino « G. M. Mataloni, dis. ».

Infine, sotto la parte centrale inferiore dell'ornato, leggesi l'indicazione di fabbrica: « Inciso e stampato in Napoli nell'Off. Carte Valori Richter & C. ». Di questa indicazione di fabbrica, le parole « Napoli » e « Richter & C. » sono in carattere più marcato.

VERSO.

Il verso del biglietto si compone di tre parti distinte impresse tipograficamente, cioè:

Il *fondo*,
L'*ornato*,
La *figura*.

Il fondo è impresso in color verdolino; l'ornato e la figura in color bleu scuro.

Il fondo è costituito da molteplici quadrati, disposti in modo da formare un solo disegno, che rimane interrotto nelle parti destinate alla filigrana, alla figura, alla leggenda posta nella parte centrale del fregio, al verso del contrassegno di Stato, ed alle prescrizioni di legge.

Ogni singolo quadrato, che è contornato da un doppio filo, porta inciso nel fondo lo stemma araldico del Banco di Napoli. Nella parte superiore di detto stemma, entro una piccola targhetta, leggesi la parola « Cinquanta »; al di sopra dello stemma, le parole « Banco di Napoli »; al di sotto, le parole « Lire cinquanta »; il tutto in carattere minutissimo a bastoncino.

Ai due lati dello stemma si scorgono, disposte una sotto l'altra, due « L », nel mezzo delle quali havvi la cifra « 50 » in carattere a fondo bianco.

Ornato. — Lo stesso elemento del lauro serve a decorare il verso.

Esso è costituito, nella parte superiore, da otto gruppi di foglie a « linee oscure » che ricordano per la sagoma, quelle del lauro. — Ogni gruppo è circoscritto, eccetto una parte, da una forma quadrangolare, limitata da una larga linea bianca.

I due gruppi situati in alto, a sinistra, hanno una parte del lato inferiore sinistro sottoposto all'angolo superiore destro dei gruppi sottostanti: quelli situati in alto, a destra, hanno parte del lato in-

feriore destro sottoposto all'angolo superiore sinistro degli altri gruppi pure sottostanti.

Gli otto gruppi risultano di quattro tipi diversi, che si corrispondono simmetricamente.

Due sagome ad arco acuto, che si sottopongono nella parte superiore al fogliame, racchiudono l'una la filigrana; l'altra la figura. Dette sagome sono incorniciate da un minutissimo disegno a « linee bianche », intercalato al quale, ad intervalli simmetrici, si legge la cifra « 50 » in carattere stile moderno a fondo bianco.

Nella parte centrale del biglietto scorgesi un grande fregio avente forma di ventaglio, limitato lateralmente dalle due sagome ad arco acuto, e in parte sottoposto ai quattro gruppi di foglie situati verso il centro superiore dell'ornato.

Entro questo fregio, avente il fondo lineato, ed il resto del disegno a « linee bianche », si leggono, in carattere stile moderno a fondo bianco, disposto su due linee, le parole « Lire cinquanta »; e fra le due linee, entro una forma geometrica ovoidale ondulata, una grande cifra « 50 », pure in carattere stile moderno a fondo bianco. Le tre diciture risaltano entro uno spazio completamente libero da fondo.

Il grande fregio è interrotto, nella parte centrale inferiore, dallo spazio riservato al verso del contrassegno di Stato.

Al di sopra della parte centrale superiore del fregio, nello spazio limitato dai due gruppi di foglie, leggonsi in carattere stile moderno a fondo orizzontalmente lineato, le parole « Banco di Napoli ».

Al di sotto del fregio notansi le prescrizioni di legge, la cui dicitura risulta ripartita in due, cioè, sotto la parte inferiore a sinistra si legge: « La legge punisce i fabbricatori e », sotto la parte inferiore destra « gli spacciatori di biglietti falsi »; il tutto in carattere magretto a bastoncino.

Lo stesso disegno che incornicia le sagome ad angolo acuto, partendo a forma di nastro, dal gambo del gruppo di foglie situato a sinistra dei due inferiori di destra, figura di passare al di sotto della sagoma racchiudente la testa di Minerva; descrive una grande curva nella parte centrale inferiore del biglietto; figura di passare parimente al di sotto dell'altra sagoma racchiudente la filigrana; ed uscendo dalla parte interna superiore della sagoma stessa, si arresta al gambo del gruppo di foglie situato a destra dei due inferiori di sinistra.

La *figura* che campeggia entro la sagoma situata a destra dell'ornato, rappresenta la *testa di Minerva*, ed è tratta da un'antica scultura esistente nel Museo Nazionale di Napoli.

Art. 2.

Ai suddescritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896, modificato dall'altro decreto Ministeriale 5 marzo 1908.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.

Il ministro
A. SALANDRA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFICIO DEL LAVORO.

Errata-corrige.

Nella pubblicazione del decreto ministeriale approvante le tabelle relative alla legge sul riposo festivo, essendo incorsi alcuni errori di copia nella *tabella B*, pubblicata, a pag. 91, della nostra *Gazzetta* n. 5, essa tabella viene sostituita colla seguente:

Tabella **B.**

Industrie ammesse a godere della esenzione dall'obbligo del riposo settimanale per il termine massimo di sei settimane all'anno (articolo 2 C della legge e 6 del regolamento).

Numero	Natura dell'industria esercitata	Genere di lavorazione per il quale è concessa la deroga	Durata della deroga
1	Imprese di giornali quotidiani	Per il personale addetto al ricevimento degli abbonamenti ed operazioni annesse, escluso quello addetto alla preparazione ed alla stampa degli indirizzi	Per tre settimane nei mesi di dicembre e di gennaio
2	Lavori d'imbiancatura, di tappezzeria e di arredamento delle case	Per il personale addettovi	Nelle settimane che precedono e seguono i giorni di trasloco quando siano fissati dalla consuetudine in uno o due periodi dell'anno

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

Elenco nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires, durante il mese di novembre 1909.

Ardubino Felice, d'anni 56 — Aschiero Nicola, id. 76 — Arribotta Giovanni, id. 73 — Adorato Antonio, id. 1 — Allegrini Angela, id. 42 — Araneo Michele, id. 73 — Angeletti Filomena, id. 33 — Amicarelli Angelo, id. 90 — Barbieri Annunziata, id. 60 — Bottini Maria, id. 43 — Barberi Pietro, id. 44 — Buchetti Palmiro, id. 58 — Bielli Giovanni, id. 40 — Bruno Nicola, id. 77 — Boselli Giuseppe, id. 53 — Boasi Teresa, id. 68 — Berizzo Agostino, id. 65 — Brovio Nicola, id. 72 — Bari Nicola, id. 65 — Borri Nicola, id. 38 — Buzzalino Giovanni, id. 58 — Bramanto Salvatore, id. 23 — Conforti Giovanni, id. 18 — Colombo Adolfo, id. 58 — Caprino Carolina, id. 43 — Carluccio Matteo, id. 46 — Colombo Teresa, id. 51 — Contanelli Mariano, id. 69 — Camagni Vincenzo, id. 48 — Cerutti Giacomo, id. 22 — Castiglioni Cesare, id. 42 — Cosco Angelo, id. 28 — Cerone Giovanni, id. 56 — Contini Luigi, id. 38 — Cozzani Ernesto, id. 43 — Carbiello Nicoletta, id. 28 — Copello Francesco, id. 36 — Condomo Luigia, id. 44 — Carbone Luigi, id. 68 — Camera Desiderio, id. 72.

Chelano Pasquale, d'anni 43 — Castruccio Luigi, id. 47 — Canepa Antonio, id. 44 — Cosimato Nicola, id. 1 — Crespi Tecla, id. 57 — Cicarelli Luigi, id. 44 — Chiapini Giovanni, id. 49 — Cazzetti Gaetano, id. 57 — Castiglione Dante, id. 15 — Cambiaggio Francesco, id. 52 — Campo Catterina, id. 4 — Cattaneo Guglielmo, id. 74 — Canepa Giov. Battista, id. 59 — Castagneri Benedetto, id. 47 — Cuba Liborio, id. 53 — Cosentino Ludovico, id. 85 — D'Agostino Giacomo, id. 57 — Della Casa Anna, id. 49 — De Maglio Chiara, id. 79 — Di Tella Anna, id. 56 — De Nicolini Maria, id. 45 — De Bissio Maria, id. 68 — De Alessandro Adolfo, id. 45 — De Lorenzi Luigia, id. 42 — Di Giacomo Antonio, id. 66 — Del Conte Giacomo, id. 34 — D'Ottavio Giuseppe, id. 28 — De Franco Maria, id. 48 — De Paoli Erminia, id. 40 — Di Carlo Giovanni, id. 1 — De Stefano Giovanni, id. 39 — Dragonetti Giuseppe, id. 65 — Devoto Emanuela, id. 85 — Denegri Raimondo, id. 58 — Denoia Paolo, id. 85 — Derisio Nicola, id. 63 — D'Ambrosio Carmelo, id. 19 — Di Pasquale Giuseppe, id. 24 — Frontini Serafino, id. 63 — Ferrario David, id. 59 — Fer-

rotti Consiglia, d'anni 4 — Faverio Paolo, id. 1 — Fortunato Giovanni, id. 59 — Fiore Francesco, id. 57 — Fraquelli Angela, id. 67 — Gulisano Giacomó, id. 64 — Grimaldi Salvatore, id. 25 — Grassi Giuseppe, id. 62 — Granalli Francesco, id. 60 — Gabela Giovanni, id. 60.

Guassardo Giovanni, d'anni 33 — Graffigna Domenico, id. 48 — Giglio Luigi, id. 6 — Giumelli Maria, id. 26 — Granichelli Antonia, id. 70 — Giancristiano Rosa, id. 24 — Grizzi Giiuseppe, id. 50 — Latorre Silverio, id. 56 — Lertora Luigi, id. 32 — Leoni Gio. Batta, id. 62 — Lamberti Brigida, id. 58 — Lacerra Giuseppe, id. 75 — Lovello Severino, id. 60 — Moscatelli Valeria, id. 41 — Malvigno Umberto, id. 35 — Manfredi Erminia, id. 56 — Martini Giuseppe, id. 30 — Merlo Luigi, id. 49 — Montello Andrea, id. 29 — Marino Angelo, id. 63 — Marsilio Agostino, id. 65 — Mussi Egidio, id. 45 — Massetti Giuseppe, id. 56 — Migliazzi Rosa, id. 25 — Mulitta Pasquale, id. 90 — Musili Carmela, id. 45 — Moretti Ezechiele, id. 58 — Marinelli Teresa, id. 86 — Marciano Gerardo, id. 23 — Mannelli Antonio, id 65 — Marosello Nicola, id. 29 — Mazzini Maria, 31 — Medica Adolfo, id. 54 — Marini Vittoria, id. 51 — Moroni Vittorio, id. 33 — Marlario Antonio, id. 50 — Nicotera Ferdinando, id. 51 — Oliveri Giovanni, id. 35 — Palma Benedetto, id. 72 — Pescio Giuseppe, id. 55 — Pieroni Maria, id. 28 — Pastore Paolo, id. 44 — Petraglio Pietro, id. 64 — Pippo Alessandro, id. 41 — Pozzi Giovanni, id. 54 — Prezza Andrea, id. 32 — Pipino Teresa, id. 12 — Pernice Maria, id. 47 — Parrella Pasquale, id. 53 — Politti Giovanni, id. 41.

Pinasco Angelo, d'anni 41 — Pozzi Antonio, id. 57 — Pepe Mauro, id. 31 — Pelucchi Antonia, id. 30 — Podestà Cosmo, id. 68 — Pavigliantti Demetrio, id. 62 — Pasqualini Torello, id. 55 — Paonessa Assunta, id. 32 — Rechimosi Giuseppe, id. 2 — Rastelli Luigi, id. 52 — Russo Armando, id. 21 — Ruffo Michele, id. 58 — Rolandi Carlo, id. 75 — Ruschioni Cesare (?) — Robatto Serafina, id. 80 — Righetti Edoardo, id. 36 — Rocco Giuseppe, id. 53 — Romanelli Vincenzo, id. 16 — Rossi Antonio, id. 42 — Rosa Faustino, id. 90 — Rufolo Vincenzo, id. 22 — Spinelli Angelo, id. 7 — Sagari Emanuela, id. 82 — Sfara Giuseppe, id. 19 — Simeone Andrea, id. 39 — Spetrilli Giuseppe, id. 65 — Sanguinetti Giovanni, id. 35 — Sparnocchia Giuseppe (?) — Scandina Giovanni, id. 55 — Schiaffino Gerolamo, id. 77 — Sperati Pietro, id. 68 — Salzano Vincenzo, id. 63 — Santarsiero Pietro, id. 32 — Sturla Catterina, id. 74 — Simonetti Domenico, id. 57 — Serrani Luigia, id. 56 — Scelza Angelo, id. 62 — Taranto Carlo, id. 55 — Tessone Gabino, id. 40 — Tacchini Antonina, id. 68 — Toscanini Giovanni, id. 57 — Tarducci Giuseppe, id. 58 — Vivaldi Gerolama, id. 48 — Vanotti Giacomo, id. 32 — Venturini Mariano, id. 62 — Vignoni Attilia, id. 59 — Zella Irma, id. 20 — Zentilini Luigi, id. 48.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Butturini cav. Giovanni, colonnello di riserva, revocato il R. decreto 10 gennaio 1907 di collocamento a riposo con iscrizione nella riserva. Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1907.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

Vecchio cav. Clemente, maggiore 2 granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Tracanna Giovannino, tenente (treno) a disposizione, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Del Bono cav. Giovanni, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 25 dicembre 1909, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Leopardi Francesco, capitano 15 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Bardi Adelmo, capitano in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Bottari Carlo, sottotenente medico ospedale Chieti, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri dal quale percepirà gli assegni e le indennità spettantigli dal 27 settembre 1909.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza del provvedimento e degli assegni dalla data per ciascuno indicata:

Meranghini cav. Francesco, tenente colonnello commissario, dal 7 dicembre 1909.

Zottoli Gesumino, capitano commissario, dal 24 id.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Binello Anacleto, capitano commissario, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° ottobre 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età, con decorrenza del provvedimento e degli assegni dalla data per ciascuno indicata:

Voarino cav. Giuseppe, tenente colonnello contabile, dall'11 ottobre 1909.

De Dominicis cav. Anacleto, id. id., dall'11 id.

Bellocci Ugone, capitano contabile, dal 30 id.

Pontrelli Giuseppe, id., dall'11 id.

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

Grassi Guido, tenente contabile R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana (a disposizione Ministero affari esteri), cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 26 novembre 1909.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Autino cav. Giovanni Battista, ragioniere capo di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio con decorrenza 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Fogliani Marcelliano, ragioniere di 1ª classe, promosso ragioniere principale di 3ª classe e trasferito fabbrica armi Terni.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1909:

Balp cav. Lodovico, ragioniere principale di 2ª classe, promosso ragioniere principale di 1ª classe.
Pagani cav. Domenico, id. id. 3ª id., id. id. 2ª.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

De Lauso cav. Michele, capotecnico principale di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1º dicembre 1909.

Disegnatori.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Barbarisi Giuseppe, disegnatore di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio dal 1º gennaio 1910.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Mutalipassi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio, con decorrenza 1º dicembre 1909.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Fiordalise Ernesto, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1909:

Sticca Romolo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, dal 10 dicembre 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Grande Luigi, capitano contabile, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1º dicembre 1909 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 1º novembre 1909:

Padiglioni cav. Alfonso, tenente colonnello contabile, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1º dicembre 1909 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 9 dicembre 1909:

Cattoli Giovanni, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Borella Aleto, id. id., id. id. id. id. ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso, a sua domanda.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

Marcantoni Ettore, sottotenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto collo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.
La Loggia Marco, id. artiglieria — Barrese Ernesto, id. brigata ferrovieri, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma cui appartengono, a loro domanda.
I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:
Lanza Giuseppe, tenente — Miccio Carlo, id. — Angeletti Ercole, id. — Barberis Stefano, sottotenente.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Rattazzi Tullo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 9 dicembre 1909:

Falconcini Sperandio, capitano veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto, con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva del proprio corpo, a sua domanda.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

De Capitani da Vimercate Antonio, tenente — Barbi cav. Carlo, id. — Marzinotto cav. Augusto, capitano, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti, con lo stesso grado e anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, dell'arma cui appartengono, a loro domanda.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Lucidi Ezio, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di artiglieria.

Pezzia cav. Luigi, capitano (T) — Pieroni Amedeo, tenente — Ciminaghi Silvestro, id.

Arma del genio.

Cassiani Ingoni cav. Luigi, colonnello — Mattioli cav. Mosè, capitano (T) — Brambilla Luigi, id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con Sovrana determinazione del 16 agosto 1909:

È stato concesso il *R. Placet* al decreto vescovile in data 9 giugno 1909, col quale è stata imposta l'annua pensione di L. 275 sulle rendite del beneficio parrocchiale di S. Maria a Montelungo, comune di Terranova Bracciolini, in favore del collegio Piano di Arezzo.
È stato concesso il *R. Placet* al decreto vescovile in data 10 luglio 1909, col quale è stata imposta l'annua pensione di L. 15 sulle rendite del vacante beneficio parrocchiale dei SS. Giorgio e Luca a Tuori, comune di Civitella della Chiana, in favore del collegio Piano di Arezzo.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Salvi sac. Simone ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di S. Scolastica in Subiaco.
Pasini sac. Adamo al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Forlì.
Carrozza sac. Pasquale Serafino al canonicato precentorale nel capitolo cattedrale di Oppido Mamertina.

Rocchetti sac. Giuseppe ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sinigallia.

Mercuri sac. Francesco coadiutore, con diritto di futura successione, del canonico protonotario, sesta dignità, nel capitolo cattedrale di Gerace, sac. Giuseppe Corrado, ora defunto.

Infanti sac. Icilio al beneficio parrocchiale di Ravadese di Cortile San Martino.

Santori sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Daniele in Carpesica, comune di Vittorio.

Giuliboni sac. Felice al beneficio parrocchiale di Santa Maria e San Giorgio in Castelnovetto.

Pierantozzi sac. Cesidio al Beneficio parrocchiale di Santa Elia in Monte Moro, comune di Force.

Corani sac. Camillo al beneficio parrocchiale di San Girolamo in Castel Cellesi.

In virtù del R. patronato, il sac. Vincenzo Carpineta, è stato nominato alla parrocchia di Santa Maria Vittoria in Tornareccio.

In virtù del R. patronato, il sac. Gaetano Librino è stato nominato al 2° dei canonicati detti del Porto nel capitolo cattedrale di Palermo.

Magistratura.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909,
registrato alla Corte dei conti il 26 agosto 1909:

Rinaldi cav. Ettore, consigliere della Corte di appello di Bologna, è nominato presidente del Consiglio di amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti in Bologna, in sostituzione del cav. Pignolo Giovanni.

D'Apel comm. Luigi, deputato provinciale, è confermato per un altro triennio nella carica di membro del Consiglio d'amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti in Bologna.

Con R decreto del 20 agosto 1909:

Rossi Raffaele, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Terralba, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Amelia, a sua domanda.

Baldassarre Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Sosti, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Apricena, a sua domanda.

Ponza di San Martino Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di San Damiano Macra, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Mongrando, a sua domanda.

Scammacca Consoli Fabio, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Mascalucia, in aspettativa per causa d'infermità per mesi 5 dal 1° aprile 1909, è posto fuori del ruolo organico, ai termini dell'art. 33 della legge 14 luglio 1907, n. 511, dichiarandosi vacante il mandamento di Mascalucia.

Maffia Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Eboli pel triennio 1907-1909.

Con R. decreto del 23 agosto 1909:

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Domino Luigi dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bubbio.

da Califi Michele, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Palermo.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

Laudati cav. Donato, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità a tutto il 31 luglio 1909 e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua a rimanere nell'aspettativa ai termini dell'art. 33 della citata legge 14 luglio 1907, n. 511, a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 21 agosto 1909:

Soprano Domenico, uditore destinato al tribunale civile e penale di Napoli, con decreto Ministeriale in data 26 settembre 1908, è dichiarato dimissionario, per non avere assunto il suo ufficio nei termini di legge.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 17 agosto 1909:

Salvaggio Giuseppe, alunno della R. procura di Messina, dichiarato fuori ruolo con decreto 21 marzo 1909, già assegnato con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1909 alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1160 per l'esercizio 1908-909 e di L. 1200 per l'esercizio 1909-910 e successivi dal 1° settembre 1908, è invece assegnato alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra dal 1° agosto 1909.

Rosati Carlo, alunno del tribunale di Aquila, già assegnato con decreto Ministeriale 16 febbraio 1909 alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° novembre 1908, è invece assegnato alla 1ª classe, con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° settembre 1908.

Cerabino Arturo, alunno della pretura di Taranto, già assegnato, con decreto Ministeriale 16 febbraio 1909 alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra dal 1° dicembre 1908, è invece assegnato alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra dal 1° novembre 1908.

Bertinetti Amato, alunno della R. procura di Pallanza, già assegnato, con decreto Ministeriale 16 febbraio 1909, alla 1ª classe, con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° gennaio 1909, è invece essegnato alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° dicembre 1908.

La Grassa Pietro, alunno del tribunale di Palermo, già assegnato alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra dal 1° febbraio 1909, è invece assegnato alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° gennaio 1909.

Prete Giovanni, alunno del tribunale di Roma, in servizio presso il tribunale di Lecce, già assegnato alla 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° marzo 1909, è invece assegnato alla 1ª classe, con l'annuo stipendio come sopra dal 1° febbraio 1909.

Con decreto Ministeriale del 23 agosto 1909:

Conti Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è, collocato a riposo dal 16 agosto 1909.

Adami Umberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Legnago, è, collocato in aspettativa per mesi tre, dal 1° settembre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Scalfari Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Sassu, è destinato al tribunale di Palmi.

Storchi Ercole, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Milano, è tramutato alla 1ª pretura di Bologna.

Gargiulo Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Brindisi, in aspettativa fino al 15 agosto 1909, è, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 agosto 1909, con l'assegno corrispondente alla metà del suo slipendio di L. 1500.

Elia Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Penne in aspettativa fino al 31 luglio 1909, è, richiamato in servizio, nella stessa pretura di Penne, dal 1° agosto 1909.

De Luca Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Ales, tramutato con decreto 30 maggio 1909, alla pretura di Cabras, in aspettativa sino al 31 luglio 1909, è, richiamato in servizio nella stessa pretura di Cabras, dal 1° agosto 1909.

Castelli Rosario, alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Milano, è

destinato a prestare servizio al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Cruso Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, e destinato a prestar servizio al tribunale civile e penale di Genova, in luogo del vice cancelliere Arpaia Giacomo, trattenuto nelle precedenti funzioni presso il tribunale di Napoli.

arrini Parrino, aggiunto di cancelleria della pretura di Bibbiena, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Prato.

Gergola Corrado, alunno di 1ª classe della pretura di Prato, ove ancora non ha preso possesso, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, destinato alla pretura di Bibbiena.

Ciccaro Severino, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Lucera, è dichiarato dimissionario dalla carica, dal 1° luglio 1909, per volontario abbandono dell'ufficio e della sede.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1909:

De Rubeis dott. Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, adibito al servizio delle ispezioni pel circondario di Firenze, con l'annuo assegno di L. 500, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, con l'attuale stipendio di L. 3000, continuando nel detto incarico ed a percepire l'attuale assegno.

Nicolini Giuseppe, alunno di 1ª classe della 1ª pretura di Cagliari, in aspettativa fino al 5 agosto 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese dal 6 agosto 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Salemi Luigi, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Palermo, è collocato in aspettativa, per sei mesi, dal 1° settembre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1200.

Lanasa Agostino, aggiunto di cancelleria della pretura di San Cataldo, è destinato a prestar servizio al tribunale civile e penale di Palermo.

Notari.

Con decreto ministeriale del 23 agosto 1909:

È concessa:

al notaro Giunti Luigi, una proroga fino tutto il 18 settembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nulvi, distretto notarile di Sassari.

Archivi notarili.

Disposizioni nel personale subalterno.

Miraglia Michele, archivista dell'archivio notarile di Catanissetta, è collocato a riposo, dal 1° luglio 1909.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Arista Francesco, dal posto di sotto archivista nell'archivio notarile di Palermo.

Bette Cristiano Filippo è nominato copista nell'artichivio notarile di Messina, coll'annuo stipendio di L. 1000.

Culto.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Farroni sac. Nazzareno, alla mansionoria di nuova erezione, già canonicato Sacchi, nel capitolo cattedrale di Tolentino;

Tanzarella sac. Antonio, al canonicato nel capitolo cattedrale di Ostumi.

Carnazza sac. Salvatore, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Messina.

Venturi sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Scavolo, comune di Sant'Agata Feltria.

Luciani sac. Primo, al beneficio parrocchiale di San Pietro in Forli e Vio, comune di Sellano.

Rambelli sac. Francesco, al beneficio parrocchiale di Sant'Ilario della Paglia in Brisighella.

Buccilli sac. Giovanni, al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Villa di Pasano, comune di Valtopina.

Foglino sac. Pietro, al beneficio parrocchiale di San Martino vescovo, comune di Montefiorino.

Fontana sac. Almerico, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Campagna.

Figna sac. Luigi, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Imola.

Biolchini sac. Egidio, al beneficio parrocchiale di Montorso, comune di Pavulo nel Frignano.

Alessandri sac. Alessandro, al beneficio parrocchiale di San Vitale in Assisi.

Dardi sac. Luigi, alla parrocchia di Sant'Andrea in Mantigno, comune di Palazzuolo di Romagna.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Randon sac. Giuseppe, alla parrocchia di Santa Maria in Grumolo delle Abbadesse.

Con Sovrana determinazione del 28 agosto 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle arcivescovili con le quali furono nominati:

Di Maio sac. Francesco, al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Sorrento.

Di Maio sac. Giuseppe, al tesorierato id. id..

Russo sac. Antonino, all'ebdomadariato id. id

De Gregorio sac. Agostino, al canonicato semplice id. id.

Ruggiero sac. Salvatore, al canonicato teologale id. id.

Con R. decreto del 3 agosto 1909,
registrato alla Corte dei conti il 23 agosto 1909:

Il sacerdote Nicola Andriola, canonico della Reale Basilica Palatina di San Nicola in Bari, è stato dispnsato dal servizio, a sua domanda, ed è stato ammesso al godimento della pensione.

Magistratura.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Chelazzi cav. Oreste, presidente del tribunale civile e penale di Portoferraio, è collocato a riposo dal 16 settembre 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Bruni cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Teramo.

Nonnis Gavino, presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Celasco Tito, consigliere della Corte d'appello di Parma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di San Miniato.

Pinzon Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, è collocato a riposo dal 1° settembre 1909, e gli è conferito il titolo e grado unorifico di presidente di tribunale.

Trucillo Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è collocato in aspettativa per un mese, dal 3 agosto 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Castronuovo Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 700.

Guanciali Franchi Rocchi Nicola, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Pienza, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 16 agosto 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Fulci Antonino, è nominato vice pretore nel mandamento di Santa ucia del Mela, pel triennio 1907-909.

Caturani Cesare, vice pretore comunale di Ruvo del Monte, è dispensato dall'ufficio.

Molina Alfonso, vice pretore del mandamento di Cava dei Tirreni, è dispensato dall'ufficio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Alliod Edoardo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Verres.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:

Burali d'Arezzo cav. Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo dal 13 settembre 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

De Mari cav. Francesco, consigliere di Corte di cassazione, in aspettativa a tutto il 31 luglio 1909, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua a rimanere in aspettativa dal 1° agosto 1909, ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Mele cav. Augusto, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa a tutto il 30 giugno 1909, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, contina a rimanere in aspettativa dal 1° luglio 1909, ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Morelli cav. Carmine, consigliere della Corte d'appello di Trani, in aspettativa dal 25 maggio 1909, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Desiderio cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Catania, in aspettativa dal 1° maggio 1909, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dal 1° agosto 1909.

Sorgenti Uberti Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, in aspettativa dal 13 maggio 1909, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, pal 13 agosto 1909.

Manzanares Gaspare, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa a tutto il 15 febbraio 1909, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua a rimanere in aspettativa dal 16 febbraio 1909, ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

De Capraiis Paolo, giudice del tribunale civile e penale in aspettativa a tutto il 10 marzo 1909, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua a rimanere in aspettativa dall'11 marzo 1909, ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Ponzoni Giacomo, presidente del tribunale civile e penale di Modica, è nominato cosigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di L. 6000.

Mazza Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Casale, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Il ricorso del giudice Matarazzo Gaetano, riflettente la sua posizione in graduatoria, è accolto.

Al detto signor Matarazzo è assegnato nella graduatoria dei giudici e sostituti procuratori del Re stabilita con R. decreto 28 giugno 1908, il posto fra Cavallaro Salvatore e Bruni Pietro.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 27 agosto:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3200 per l'esercizio 1907-08, di L. 3600 per l'esercizio 1908-09 e di L. 4000 per gli esercizi 1909-10 e successivi, a decorrere dal 1° maggio 1908:

Ragni Edoardo, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° agosto 1908:

Rambaldi Francesco, cancelliere del tribunale di San Remo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio, come sopra, dal 1° settembre 1908:

Valenti Gaetano, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Mazzuca Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Civitavecchia.

D'Errico Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Orru Podda Pietro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Costa Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino

Sella Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° ottobre 1908:

Berardinelli Felice, vice cancelliere della Corte d'appello, sezione di Potenza.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° novembre 1908:

Roma Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale di Taranto.

Bonvicini Alessandro, id. id. di Legnago.

Colivicchi Carlo, id. id. id. di Portoferraio.

Monteforte Bianca Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania.

Sinibaldi Cardenio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello d'Ancona.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° dicembre 1908:

Gianoglio Marcello, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Ferlosio Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure.

Dorin Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3600 per l'esercizio 1908-09, pel periodo dal 1° gennaio a tutto il 28 febbraio 1909:

Caio Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, collocato a riposo dal 1° marzo 1909.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3600 per l'esercizio 1908-09 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-10 e successivi dal 1° gennaio 1909:

Andreetta Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Conegliano.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3600 per l'esercizio 1908-09, pel periodo dal 1° gennaio a tutto il giorno 11 maggio 1909:

Piacentino Vittorio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, morto l'11 maggio 1909.

E promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3600 per l'esercizio 1908-09 e di L. 4000, per l'esercizio 1909-10 e successivi, dal 1° febbraio 1909:

Pescatori Pietro, segretario della procura presso il tribunale di Breno.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° marzo 1909:

De Alessandris Marcello, vice cancelliere della Corte di appello di Genova.

Fea Pietro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Benassi Edoardo, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia.

Negri Primo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma.

Gargano Andrea, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 11 gennaio corrente, in Monteverdi, provincia di Pisa, e il 12 gennaio, in Baiso, provincia di Reggio Emilia, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici, rispettivamente di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 gennaio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 gennaio, in L. 100.49

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.78 22	101.81 22	103.64 79
3 1/2 % *netto*	103.34 44	101.59 44	103.21 87
3 % *lordo*	71.87 50	70.67 50	71.18 93

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Divisione movimento e traffico

Concorso
per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 50 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 15 febbraio 1910 a questa Direzione compartimentale, divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 15 febbraio suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 1° gennaio 1910, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° gennaio 1910, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, sempreché si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle mag-

giori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concosso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;

2. uno o piu problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria . .	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale . .	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

V. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione, comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 50 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VI. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

VIII. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

IX. L'aiutante applicato in prova, ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontario di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per

il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

X. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 100 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e sempreché siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale - Divisione movimento e traffico - Venezia, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Venezia, 27 dicembre 1909.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato
Divisione movimento e traffico

Venezia.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 27 dicembre 1909.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª o 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere. . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) o chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiungo poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso). . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .
. . . .
. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e località relativa; il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA ED ARMAMENTI

CONCORSO, per esami e per titoli, ad un posto di chimico di 2ª classe negli specialisti laureati del personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina.

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami e per titoli, ad un posto di chimico di 2ª classe negli specialisti laureati delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti della R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2500 (1).

Art. 2.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi al concorso sono:

a) essere cittadino italiano (sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità);

b) non avere oltrepassato il 30° anno di età;

c) avere sempre tenuto condotta regolare;

d) avere l'attitudine fisica necessaria all'impiego cui aspira il candidato;

e) avere riportata la laurea in chimica pura od in chimica e farmacia, in un'Università del Regno;

f) conoscere sufficientemente almeno due lingue straniere;

g) possedere titoli che comprovino la speciale attitudine a coprire l'impiego messo a concorso;

h) sottostare ad un esame di prova in quelle materie che sono specificate nel programma che fa seguito al presente decreto.

Art. 3.

Le domande, in carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero della marina (Direzione generale di artiglieria ed armamenti), non più tardi del 28 febbraio 1910, e corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato;

d) certificato generale, rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale;

e) certificato dell'esito di leva;

f) certificato medico, debitamente legalizzato;

g) diploma di laurea in chimica;

h) certificato indicante i punti ottenuti nei vari esami finali di laurea;

i) certificati comprovanti la conoscenza dell'inglese o del tedesco, oltre il francese;

k) tutti i titoli che l'aspirante crederà di presentare, quali attestati di studi fatti, di servizi prestati, di nomine, di premi ottenuti, ecc., per certificare al concorso la propria idoneità ed abilità nell'esercizio della professione di chimico.

I documenti *c*) e *d*) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Art. 4.

L'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni di chimico verrà constatata mediante visita medica inappellabile passata da due ufficiali medici della R. marina.

Art. 5.

Il Ministero si riserva di assumere tutte le informazioni che crederà sul conto degli aspiranti e deciderà inappellabilmente sull'ammissione dei candidati al concorso.

(1) La progressività della carriera dei chimici, secondo il vigente ordinamento, è la seguente:

Chimico di 2ª classe a L. 2500, n. 1.
» di 1ª » » 3000, n. 2.
Chimico principale di 3ª classe a L. 3500, n. 1.
» » di 2ª » » 4000, n. 2.
» » di 1ª » » 4500, n. 1.
» » di 1ª » » 5500, n. 1.

Per ogni sei anni di permanenza nella classe hanno inoltre diritto all'aumento di un decimo dello stipendio.

Art. 6.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a suo tempo, del giorno e dell'ora in cui dovranno trovarsi a Spezia per subire la visita medica ed indi iniziare le prove di esami.

Art. 7.

Gli esami, che saranno dati in base all'annesso programma, avranno principio nel mese di aprile 1910 presso la Direzione di artiglieria ed armamenti del R. arsenale di Spezia, innanzi ad apposita Commissione, che sarà nominata a suo tempo, dal sottoscritto e composta come segue:

capitano di vascello, presidente;
professore universitario di chimica, membro;
chimico principale di 1ª o 2ª classe, id.

Funzionerà da segretario uno dei membri designato dal presidente.

Per la procedura degli esami - nella parte non considerata in questo decreto - saranno osservate le norme contenute negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 8.

Prima di sottoporre i candidati alle prove di esami la Commissione procederà alla ricognizione e valutazione dei titoli, di cui alla lettera *k*) dell'art. 3, dandone un voto complessivo per ogni candidato, da 0 a 5, che contribuirà a formare il punto medio finale, nel modo indicato nell'art. 9.

Art. 9.

A ciascuna delle prove di esami sono attribuiti 20 punti. Per essere dichiarato idoneo il candidato deve ottenere almeno 10 punti in ciascuna prova.

È inoltre attribuito a ciascuna prova di esame il coefficiente indicato nel programma qui annesso. E pertanto la votazione per la classifica dei candidati ha luogo nel seguente modo:

Il punto medio di ciascuna prova risulta dalla somma dei punti divisa pel numero degli esaminatori.

La media così ottenuta dal candidato in ciascuna delle prove si moltiplica per il relativo coefficiente indicato nel programma qui annesso ed il totale della somma dei prodotti, più il punto conseguito sui titoli, di cui all'art. 8, diviso per il numero delle prove, dà il punto medio finale.

La graduatoria dei candidati è determinata in base a quest'ultimo risultato.

Il candidato primo inscritto nella graduatoria sarà vincitore del posto messo a concorso, e nessun valore ulteriore avrà la graduatoria stessa per gli altri candidati dichiarati idonei.

Art. 10.

Il vincitore del concorso, prima di conseguire la nomina a chimico di 2ª classe, dovrà subire, con esito favorevole, un esperimento di 3 mesi presso un laboratorio chimico della R. marina, a meno che non abbia provato di aver frequentato con assiduità e profitto (dopo conseguita la laurea) per almeno un anno, un Istituto scientifico dello Stato od un laboratorio chimico di Amministrazioni comunali o di importanti stabilimenti industriali.

Durante l'esperimento l'aspirante chimico di 2ª classe godrà di una retribuzione giornaliera di L. 6.

Art. 11.

Il vincitore del concorso dovrà raggiungere la destinazione che gli sarà assegnata nel termine stabilito dal Ministero; in caso contrario si riterrà che egli abbia rinunziato alla nomina.

Roma, 1° gennaio 1910.

Il ministro
G. BETTÒLO.

PROGRAMMA DI ESAMI
per la nomina a chimico di 2ª classe negli specialisti laureati del personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti.

I.

Analisi chimica qualitativa di un miscuglio intimo di non meno di cinque sali e relazione scritta sui risultati ottenuti. (Coefficiente 3).

Tempo concesso: ore 10 consecutive (compreso quello per la relazione scritta).

II.

Analisi quantitativa comprendente almeno due determinazioni e relazione scritta sui risultati ottenuti. (Coefficiente 3).

Tempo concesso: 3 giornate di 10 ore consecutive ciascuna (compreso quello per la relazione scritta).

III.

Relazione scritta su di uno dei seguenti argomenti di chimica tecnologica. (Coefficiente 3).

Tempo concesso: 8 ore consecutive.

1. Ossigeno ed idrogeno — Loro preparazione industriale ed applicazioni.
2. Cloro — Acido cloridrico — Ipocloriti — Clorati e perclorati.
3. Solfo — Anidride solforosa — Acido solforico.
4. Acido nitrico, nitrati — Ammoniaca e suoi sali più in uso.
5. Carbonio; sue varietà più in uso come combustibili — Saggi più importanti per determinare il loro valore industriale.
6. Combustibili liquidi — Benzina, petroli, naftetini — Saggi analitici più importanti da eseguirsi sui medesimi.
7. Idrato sodico e potassico — Loro carbonati e nitrati.
8. Zinco — Rame — Alluminio — Loro sali e leghe più importanti.
9. Ferro — Nichel — Manganese — Cromo — Cenni su analisi di acciai.
10. Piombo — Litargirio — Minio — Biacca — Antimonio — Stagno — Cenni sulle leghe più importanti dei medesimi.
11. Materie grasse — Saponi — Candele steariche.
12. Glicerina — Nitroglicerina e dinamiti.
13. Polvere pirica ordinaria — Sua fabbricazione — Analisi.
14. Cellulosio — Nitrocelluloso — Cenni sulle polveri infumi più in uso.
15. Lubrificanti in genere — Olio di oliva — Olî minerali — Olî soffiati.
16. Olio di lino — Olio essenziale di trementina — Pitture — Vernici.

IV.

Discussione orale sulle relazioni di cui sopra. (Coefficiente 3).

V.

Esercizio di traduzione, dall'italiano, di qualche brano di chimica tecnologica, in due diverse lingue straniere, cioè in inglese o tedesco, oltre il francese, a scelta dell'aspirante. (Coefficiente 2).

La Commissione esaminatrice preparerà tanti temi d'analisi per quanti saranno i candidati che si presenteranno alle singole prove. Ciascun candidato estrarrà a sorte il tema da doversi svolgere.

Durante le prove di chimica analitica sarà assolutamente vietato l'uso di tavole o guide di qualsiasi genere, mentre nelle altre prove sarà permesso di consultare tavole e prontuari a stampa, escludendo però l'uso di manoscritti.

Roma, 1° gennaio 1910.

Il ministro
G. BETTÒLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi ci recano un sunto, più esteso di quello trasmesso dal telegrafo, del discorso pronunziato dall'Imperatore Guglielmo inaugurando solennemente la Dieta prussiana.

L'Imperatore disse che le finanze dello Stato migliorano lentamente in seguito al ridestarsi del commercio e del traffico, ma che, tenuto conto delle spese notevolmente cresciute, specialmente dell'Amministrazione delle ferrovie che, oltre a tutto, grava sulle casse dello Stato a causa del miglioramento dei salari, anche per gli anni prossimi il bilancio presenterà un *deficit*, quantunque minimo in confronto di quello degli anni scorsi.

Annunziò quindi uno sviluppo delle scuole e l'incremento continuo della colonizzazione interna. Un progetto di legge deve anche rendere possibile di impedire in via amministrativa che entro i singoli Stati della federazione sia commisurata dai Comuni una tassa doppia. Fece menzione della riforma, ormai riconosciuta necessaria, dell'amministrazione interna, della quale si è occupata la Commissione di periti nominata nel gennaio dell'anno scorso, e concluse:

« Infine a voi incombe ancora un grande còmpito: i lavori preparatori per la riforma del diritto elettorale sono presso al loro termine; fra poche settimane vi sarà sottoposto per la discussione il progetto relativo ».

***

Il conte Khuen Hedervary, secondo narrano i giornali ungheresi, si è accinto con solerzia al difficile còmpito della formazione del nuovo Ministero ungherese, ma le sue pratiche finora non hanno avuto successo e si accentua la necessità in cui si troverà di sciogliere la Camera, avendo la recisa opposizione dei gruppi Kossuth e Justh.

Le parole da lui dette al corrispondente del *Budapesti Naplo*, di volersi mantenere nei limiti della costituzione, sono prese come una frase senza importanza.

Il partito dell'indipendenza accetta la lotta, ed il suo capo, Justh, commentando le parole dell'Hedervary, in una riunione disse:

Voi dichiarate di essere ossequenti ai voleri del Parlamento, fintantochè essi non cozzano contro quelli della Corona; ebbene, ditesi allora che siete per l'assolutismo imperiale. Soltanto che, mentre Wekerle e Lukacs, pur interpretando la costituzione in senso favorevole alla Corona, volevano però udire anche l'opinione del Parlamento, Khuen Hedervary non appare animato da tali scrupoli, e si ritiene ch'egli scioglierà senz'altro la Camera, anche, e forse precisamente, per impedirle di fare una manifestazione esplicita a favore della Banca autonoma.

E, dopo aver sciolta la Camera in base a tali criteri, egli farà in base agli stessi anche le elezioni. È il Gabinetto di lotta, dicono gli oppositori; ma si trova in peggiori condizioni di noi. Noi ingaggiamo dunque la lotta con le migliori speranze.

L'ultima parola, però, non è ancora detta. Resta a vedersi di quali elementi si circonderà il nuovo presidente del Consiglio, e se egli viene completamente a mani vuote, come lo sfortunato Lukacs. In due giorni al massimo, almeno secondo le sue parole, la situazione sarà chiarita. Sembra in ogni modo che lo stato fuori legge durerà per parecchio tempo ancora.

Da molteplici sintomi si dovrebbe ritenere che gravi avvenimenti si svolgeranno nella penisola balcanica nella prossima primavera, quasi risposta all'Austria-Ungheria per l'annessione della Bosnia e della Erzegovina. Nei circoli politici di Vienna si è preoccupati della coincidenza di tanti piccoli fatti che posti insieme formano un pericolo per la pace europea.

In proposito il *Paris Journal* riceve da Vienna il seguente dispaccio:

Ho da fonte molto autorizzata che la questione d'Oriente comincia a cagionare nei circoli ufficiali austro-ungarici serie apprensioni. Il Governo austriaco è inquieto circa l'uso del denaro proveniente dai prestiti emessi recentemente in Inghilterra dalla Serbia e dal Montenegro. Le spie che il Governo di Vienna ha disseminato in questi due paesi mandano ogni giorno dei rapporti nei quali affermano che la Serbia si approvvigiona febbrilmente di armi e di munizioni da guerra e che il Montenegro provvede all'equipaggiamento dei suoi soldati. D'altra parte la Turchia annunzia la sua intenzione di riorganizzare la flotta. L'attitudine della Bulgaria fa nascere pure dei sospetti. Corre voce che Re Ferdinando è stato invitato dal Sultano a recarsi a Costantinopoli, ove sarebbero definitivamente stabiliti i termini per una vera alleanza. Si accusa la Russia di favorire questi intrighi contro l'Impero austro-ungarico per ottenere, coll'estensione della sua influenza nei Balcani, la tanto desiderata apertura dello stretto dei Dardanelli.

***

Il generale Marina prosegue nel Riff l'opera pacificatrice dovuta alla vittoria delle armi spagnuole.

Un telegramma da Alhucemas, 13, dice:

Le tribù dei Bogoya e dei Beni Urriaguel si sono sottomesse al generale Marina. Esse hanno sacrificato dei tori ed hanno accettato tutte le condizioni imposte dalla Spagna.

Il generale Marina parte domani per Peñon de la Gomera, dove riceverà le sottomissioni delle tribù kabile.

Domani la piazza sarà aperta alle esportazioni ed al commercio di importazione coll'interno del Marocco.

***

L'opposizione della Russia alla proposta americana di neutralizzare le ferrovie mancesi si fa sempre più viva.

I giornali russi, oltre che di tale proposta, si occupano pure delle nuove linee che nella Cina vorrebbe costruire l'Inghilterra; essi, secondo un dispaccio da Pietroburgo, 13, ricordano che in virtù dell'accordo anglo-russo dell'aprile 1899 l'Inghilterra si è interdetta di ricercare concessioni di ferrovie od altre concessioni al Nord della Grande Muraglia e che la Cina nel trattato concluso colla Russia si è impegnata a chiedere alla Russia il suo consenso prima di fare a potenze estere o ad appaltatori stranieri concessioni di ferrovie, di miniere ed altre concessioni nella Manciuria, o di accordare loro privilegi in quella regione.

Il *Novoje Wremia* rinnova le sue critiche contro la proposta americana.

La *Post*, di Berlino, commentando la proposta degli Stati Uniti, dice che la diplomazia tedesca mantiene un completo riserbo sulla questione ed aggiunge:

Sarebbe per la Germania una impresa pericolosa di non prendere parte all'azione internazionale, le cui conseguenze potrebbero essere una nuova Simonosaki per i giapponesi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 9 gennaio 1910

Presiede S. E. il comm. PAOLO BOSELLI
vice-presidente dell'Accademia

Il presidente comunica che il sindaco di Mosca, a nome del Comitato pel monumento in memoria di Nicola Gogol, ha inviato alla nostra Accademia (la quale a suo tempo aderì alle onoranze fattesi al grande scrittore russo) una targhetta commemorativa della inaugurazione del monumento. L'artistica targhetta sarà conservata nella biblioteca accademica.

D'ufficio vengono presentati i seguenti scritti offerti in omaggio dagli autori all'Accademia:

1° dal senatore Isidoro Del Lungo: « Per la lingua d'Italia » (estratto dalla *Nuova Antologia*, 1° dicembre 1909). Roma, 19 9;

2° dalla signora Hartleben: « Lettres et journaux de Champollion » (Bibliothèque égyptologique, vol. XXX e XXXI), vol. due, Paris, Leroux, 1909.

Il socio Allievo offre un suo libro intitolato « Gian Giacomo Rousseau filosofo e pedagogista » (Torino, tip. subalpina, 1910).

Il socio Chironi presenta lo scritto del prof. Alessandro Lattes su « Le leggi civili e criminali di Carlo Felice pel Regno di Sardegna » (estratto dagli Studi economico-giuridici pubblicati dalla Facoltà di giurisprudenza di Cagliari; A. I.) Cagliari, Dessì, 1909, e ne rileva i pregi.

Negli Atti è presentata dal socio De Sanctis una sua nota su « L'eroe di Temesa » ed una nota del sig. Ettore Provana, intitolata: « Dal 15 al 17 marzo del 44 av. Cr. ».

BIBLIOGRAFIA

Avv. Luigi Dolci. — *Condanna condizionale nella legge e nel progetto del nuovo Codice di procedura penale.* — Studio critico. — Como: Premiata tipografia editrice Ostinelli di Bertolini, Nani e C. - 1909. — L'Istituto della condanna condizionale - codificazione di una parte almeno di quelle decisioni alquanto arbitrarie, ma non pertanto meno eque, da cui derivava al *bon juge* di Francia una popolarità mondiale - mira a mitigare e diminuire gl'inconvenienti dovuti alla rigidità del Codice, il quale non può adattarsi con la voluta gradualità di apprezzamento morale a tutti i singoli svariatissimi casi che la pratica presenta. Evidentemente, se la lettera della legge penale pretendesse giungere a siffatto adattamento, riuscirebbe soverchiamente minuta e quindi confusa, senza neppure escludere l'ipotesi che fra un articolo e l'altro qualche colpevole avesse a trovare il passagggio per sfuggire al meritato castigo; ma non è men vero che la formula necessariamente poco specializzata di essa legge permette non di rado, anzi prescrive, l'applicazione di una eccessiva pena a chi commette un fallo degno di scusa. La condizionalità della condanna somministra al magistrato, sereno estimatore di persone e di circostanze, il mezzo di provvedere equamente.

Purtroppo, ciò non succede sempre, e, quando si vede, come recentemente avvenne, applicata la condanna condizionale ad un reo d'atti innominabili perpetrati su poveri bambini, vien fatto di domandare se convenga lasciare a taluni giudicanti il potere di simili aberrazioni.

Il Dolci, il quale, per principio e per effetto di studi, vagheggia addirittura l'abolizione totale delle pene, per ridurre il sistema penale ad un processo curativo del delinquente e preservativo per la società, è naturalmente favorevolissimo - in mancanza di meglio - alla condanna condizionale, di cui, non meno naturalmente, chiederebbe intanto tutta la possibile estensione.

Senza fermarci a discuter qui, ma pur senza accettare codeste teorie, dobbiamo tuttavia riconoscere come l'esame critico che l'autore ha fatto del moderno istituto sia stato condotto con grande acume e diligenza d'indagine e com'esso abbia dato vita ad una monografia che non poteva riuscire più completa e coscienziosa. Se un appunto si può muovere al Dolci, è anzi quello di aver peccato d'eccesso. La trattazione è perfino troppo abbondante, troppo minuta, e il libro avrebbe certamente guadagnato ad essere qua e là ridotto, dove si fanno disquisizioni nè utili nè concludenti. Citiamo ad esempio la critica mossa alla intitolazione della legge.

Il Dolci trova insufficiente e men che esatto il titolo: « Sospensione della esecuzione delle sentenze di condanna », e proporrebbe quest'altro: « Della sospensione della pena nelle condanne condizionali » senza accorgersi che esso sarebbe anche più illogico, in quanto che la condizionalità della condanna consiste appunto e soltanto nella possibilità di sospendere legalmente e in dati casi l'esecuzione della condanna stessa. E conchiude, o piuttosto non conchiude, appagandosi del titolo, neppur esso interamente adatto, di « Condanna condizionale », ovvero di quell'altro, anche meno scientifico, di « Legge del perdono » mentre era tanto facile, come ovvia conclusione delle sue medesime osservazioni, proporre l'intitolazione, semplice, razionale, sintetica: « Sospensione condizionale della condanna ».

Ma alle cose superflue che aggiungono mole al libro fanno riscontro molte altre utili le quali gli attribuiscono reale importanza. L'autore esamina partitamente la legge in discorso articolo per articolo: anzi dei due primi, suscettibili di una più ampia analisi, viscera gli elementi, o, com'egli dice, gli estremi, e di ciascuno di questi forma un capitolo a parte. Al tutto poi aggiunge una serie di riflessioni e proposte, intese, come già osservammo, a promuovere e determinare l'ampliamento dell'Istituto nella sua portata e nelle sue conseguenze.

Noi ci asteniamo dall'esaminare a nostra volta partitamente tali propositi; ma non possiamo tacere che difficilmente l'egregio autore otterrà per essi un assenso di maggioranza; giacchè. se si può con lui convenire, ad esempio, in talune considerazioni concernenti l'indennizzo agli indebitamente carcerati e la necessità della revisione dei processi a beneficio delle innocenti vittime di errori giudiziari, non è d'altro canto possibile seguirlo nelle pretese ispirato ad un sistema troppo largo d'indulgenza e d'inerzia penale.

Ad ogni modo - e la stessa enunciazione di simili contrasti ne può far fede ai lettori - siamo davanti ad una pubblicazione istruttiva quanto interessante.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena ha inviato, secondo la notizia che pubblica il *Wolff Bureau*, di Berlino, a S. M. l'Imperatrice di Germania, il telegramma seguente:

« La chiusura dei lavori del Comitato germanico di soccorso per i sinistrati di Calabria e Sicilia mi fornisce l'occasione di rinnovare a Vostra Maestà la testimonianza della mia più viva gratitudine per l'incoraggiamento che Vostra Maestà ha accordato all'opera caritatevole compiuta con tanta sollecitudine fraterna in favore delle vittime del disastro.

« Prego Vostra Maestà di gradire l'espressione di questi sentimenti ai quali il Re si associa.

« Elena ».

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto iermattina,

in udienza, il Comitato organizzatore della commemorazione del cardinale Massaia, tenutasi recentemente a Frascati.

All'Augusta Signora venne fatto omaggio di un albo contenente vari autografi del Massaia, nonchè due medaglie ricordanti la cerimonia.

S. M. ringraziò il Comitato e promise una sua prossima visita in Frascati, al Museo dedicato all'estinto e contenente preziosi cimelî del suo apostolato cristiano nell'Etiopia.

Per il cinquantenario dei Mille. — Il Touring Club Italiano, col concorso della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane, sta organizzando per il prossimo maggio, come partecipazione solenne dei due sodalizi alla commemorazione cinquantenaria della spedizione dei Mille, una carovana nazionale commemorativa, la quale si svolgerà per via di terra e di mare seguendo il più fedelmente possibile l'itinerario della storica spedizione, salpando da Quarto, sbarcando a Marsala con percorso da Marsala, Calatafimi, Milazzo e Messina, con scorse turistiche alle bellezze di Sicilia, Selinunte e Siracusa. La carovana nel percorso di terra sarà organizzata in squadre automobilistiche, ciclistiche e ferroviarie. Oltre ad essere guidato per la rispettiva competenza dalla Direzione del Touring Club e dalla presidenza della Federazione, essa sarebbe guidata per la storia e per la tradizione da Giuseppe Cesare Abba, il poeta dei Mille, il quale commemorerebbe sui luoghi con speciali conferenze i fatti più salienti della gloriosa spedizione.

Il Congresso federale della stampa, fissato nei primissimi di maggio a Genova, faciliterebbe il concorso dei giornalisti partecipanti alla spedizione, i quali, dopo aver preso parte al loro convegno professionale, si imbarcherebbero alla volta della Sicilia facendo una punta a Civitavecchia ed eventualmente a Napoli, per raccogliere altri colleghi di Roma e del meridionale. Nel ritorno la carovana farebbe una breve sosta a Caprera.

Per l'industria enologica. — La Camera di commercio di Roma, oltre lo stanziamento di L. 250 mila per un gran premio di incoraggiamento all'industria enologica del Lazio, ha stanziato L. 10 mila annue, per piccoli premi alle iniziative locali in pro dell'industria e del commercio dei vini e delle uve da mensa.

Insegnamento agricolo nell'esercito. — Domenica 16 corrente, alle ore 10 ant., nella caserma degli allievi carabinieri ai Prati di Castello, avrà luogo la inaugurazione del nuovo corso di agricoltura, per i soldati della guarnigione di Roma.

A tale inaugurazione assisteranno le autorità militari, ed una rappresentanza degli ufficiali dei reggimenti e corpi residenti nella capitale.

Festa benefica. — Il consueto ballo a favore della Società contro l'accattonaggio di Roma avrà luogo quest'anno all'Hôtel Excelsior il primo lunedì di carnevale (31 gennaio).

L'introito sarà specialmente devoluto al mantenimento del nuovo ricovero per i poveri ciechi, fondato dalla Società nei locali in via Celsa, che a tale scopo si stanno ordinando.

Si occupa già della festa benefica il solito Patronato di dame a cui da tanti anni si deve la riuscita di questa lodevole iniziativa.

Conferenze. — La Società per l'istruzione della donna, di Roma, ha anche quest'anno, per la stagione d'inverno e primavera, organizzato un ciclo di conferenze da tenersi, come di consueto, nell'aula magna del Collegio Romano.

Ecco l'elenco dei conferenzieri e dei temi:

On. Bruno Chimirri — « Rivendicazioni giuridiche e progresso sociale della donna italiana negli ultimi 50 anni ».

Prof. Rodolfo Benini — « I fatti caratteristici del risorgimento economico italiano negli ultimi 50 anni ».

Prof. Pietro Giacosa — « I fattori chimici dell'evoluzione ».

Prof. Arturo Foà — « L'azione civile ed umana dei poeti (dai precursori del risorgimento italiano ai contemporanei) ».

Ugo Ojetti — « L'elogio del giornalismo ».

Besso comm. Carlo — « La previdenza ».

Senatore Barzellotti prof. Giacomo — « Il carattere degli italiani ».

Antonio Cippico — « Gli esuli italiani in Inghilterra da Foscolo a Mazzini ».

On. Antonio Fradeletto — « Le forze e le debolezze dell'Italia nuova ».

La prima conferenza sarà tenuta giovedì 20 corr., alle 15, dall'on. Chimirri.

Le conferenze si succederanno ogni giovedì.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 gennaio 1910, alle 15.

Marina militare. — La R. nave *Elba* è partita da Aden per Hafun il 13 corrente.

Marina mercantile. — Il *Florida* del Lloyd italiano ha transitato da Tangeri diretto a Genova. — Il *Principessa Mafalda* della stessa Società ha lasciato New York diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Nel discorso che ha pronunciato a York, Balfour ha dichiarato che egli non crede che la riforma fiscale avrebbe come risultato un aumento del prezzo delle derrate alimentari. Un lieve dazio doganale sul grano con tariffa preferenziale a favore del grano delle Colonie condurrebbe invece, secondo Balfour, ad una diminuzione del prezzo del pane, ed egli ne ha dato come dimostrazione il fatto che malgrado la istituzione di un dazio di importazione sul grano, la Francia paga il pane meno caro dell'Inghilterra.

Balfour ha insistito poi su questo concetto che un grande esercito, anche come quello della Germania, sarebbe inutile all'Inghilterra se la marina inglese non fosse abbastanza forte per potere assicurare la libera importazione dei viveri.

BERLINO, 13. — La Missione cinese è partita per Pietroburgo.

LONDRA, 13. — L'*Evening News* pubblica un dispaccio da Bluefields il quale dice che i partigiani del Governo hanno perduto cento uomini fra morti e feriti, mentre gli insorti non hanno avuto alcuna perdita, in due scaramuccie avvenute a Laverda e che furono probabilmente anteriori alla battaglia di Acoyapa, località vicina.

MADRID, 13. — Il ministro dei lavori pubblici Gasset è ritornato dal suo viaggio a Melilla.

BUDAPEST, 13. — I giornali del mattino dicono che il conte Khuen Hedervary ha espresso l'intenzione di formare il Gabinetto senza la cooperazione del partito di Kossuth e di quello di Justh.

MARSHFIELD, 13. — Il vapore *Czarina*, appartenente alla Compagnia ferroviaria del Sud Pacifico, è naufragato sul molo di Coosbay. L'equipaggio si è arrampicato sui cordami, mentre ondate immense investivano il vapore.

Dalla costa centinaia di spettatori assistevano al naufragio senza poter portare soccorso ai naufraghi.

Si crede vi siano trenta morti.

LONDRA, 13. — Un dispaccio da San Francisco al *Lloyd* annunzia che il vapore *Czarina* è stato rimesso a galla.

BRUXELLES, 13. — I giornali annunciano che il generale Donny sarà inviato in missione straordinaria presso il Re d'Italia per ringraziarlo della rappresentanza inviata ai funerali del Re Leopoldo. Il ministro di Stato, De Favereau, verrà inviato allo stesso scopo presso il Papa.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Antonino Dubost viene rieletto presidente con 230 voti su 250 votanti.

Vengono poi eletti vice presidenti Cordelet con 225 voti, Antonio Perrier con 223 voti, Linthilac con 197, Massimo Lecomte con 194 voti; tutti di sinistra.

Vengono inoltre eletti otto segretari, sei appartenenti alla sinistra, uno al centro ed uno alla destra, e tre questori, due di sinistra ed uno del centro.

La seduta quindi è tolta.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Si approva il bilancio del lavoro.

MADRID, 13. — Ieri sera un gruppo di ufficiali ha fatto una dimostrazione sotto le finestre del giornale militare che aveva fatto una campagna sull'assegnazione delle ricompense alle truppe di Melilla.

In seguito a tale dimostrazione, il Governo ha preso i seguenti provvedimenti: il capitano generale di Madrid, Villar y Villate, è esonerato dalle sue funzioni; tutti i capi dei corpi ai quali appartengono gli ufficiali che hanno fatto la dimostrazione vengono esonerati dal comando; parecchi ufficiali che sono stati riconosciuti promotori della dimostrazione sono puniti cogli arresti in fortezza. Gli altri ufficiali che hanno preso parte alla dimostrazione saranno analogamente puniti, quando si saranno potuti stabilire i loro nomi.

SOFIA, 13. — Lo Zar Ferdinando ha ricevuto oggi, nel pomeriggio, in udienza solenne, il nuovo ministro austro-ungarico, barone Giskra.

Il barone Giskra, nel presentare le sue credenziali, ha pronunziato un discorso, nel quale ha assicurato lo Zar Ferdinando dei sentimenti amichevoli dell'Imperatore Francesco Giuseppe a suo riguardo.

Il ministro ha aggiunto che ispirandosi agli eccellenti rapporti che esistono fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria, egli impiegherà tutte le sue forze per accattivarsi la fiducia dello Zar e stringere maggiormente i vincoli che uniscono i due paesi.

Lo Zar Ferdinando ha risposto al barone Giskra dichiarandosi lietissimo dei sentimenti dell'Imperatore Francesco Giuseppe a suo riguardo, e dicendo che approfittava di questa occasione per inviare al Sovrano austro-ungarico l'assicurazione dei suoi migliori sentimenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

13 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	749 49.
Umidità relativa a mezzodì.	84.
Vento a mezzodì.	NE.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 10.6.
	minimo 6.5.
Pioggia	mm. 14.7.

13 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 776 sulla penisola Iberica, minima di 737 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 18 mm. sulla Calabria; temperatura aumentata al sud ed isole; venti forti del 4° quadrante al centro; pioggie generali, tranne che in Piemonte e penisola Salentina.

Barometro: massimo a 758 sulle isole, minimo a 754 sul Veneto e Liguria.

Probabilità: venti forti del 4° quadrante sul Tirreno, moderati settentrionali in val Padana, generalmente meridionali altrove; cielo prevalentemente vario con piogge sparse; specie sull'Italia superiore; Tirreno agitato altrove, mare mosso.

N. B. — A 13 h è stato telegrafato ai semafori dell'alto e medio Tirreno d'abbassare il cono sud e di alzare il cilindro; a quei del basso Tirreno d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio.	sereno	mosso	12 6	6 0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	13 3	6 4
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	12 8	5 8
Cuneo	sereno	—	5 5	— 1 5
Torino.	1/2 coperto	—	2 0	— 1 0
Alessandria . . .	nebbioso	—	2 5	— 0 8
Novara	sereno	—	3 2	1 2
Domodossola . . .	sereno	—	2 2	— 0 1
Pavia	coperto	—	2 7	0 4
Milano	nebbioso	—	4 5	0 2
Como	1/2 coperto	—	7 3	0 0
Sondrio	1/2 coperto	—	4 3	1 2
Bergamo.	1/2 coperto	—	3 0	— 0 2
Brescia	coperto	—	3 1	1 2
Cremona.	coperto	—	3 3	2 0
Mantova.	piovoso	—	4 4	1 2
Verona	coperto	—	3 8	2 9
Belluno	coperto	—	1 1	— 1 0
Udine	piovoso	—	6 0	3 7
Treviso	piovoso	—	4 8	3 0
Venezia	nebbioso	calmo	4 9	3 8
Padova	piovoso	—	4 4	3 4
Rovigo.	nebbioso	—	4 5	1 5
Piacenza.	coperto	—	3 0	1 0
Parma.	nebbioso	—	2 6	1 0
Reggio Emilia . .	coperto	—	3 0	1 0
Modena	coperto	—	3 1	1 8
Ferrara	coperto	—	4 9	2 0
Bologna	coperto	—	3 4	1 0
Ravenna.	piovoso	—	11 0	— 0 5
Forlì.	coperto	—	9 6	0 2
Pesaro.	coperto	calmo	14 6	4 0
Ancona	piovoso	calmo	13 6	5 4
Urbino.	coperto	—	8 0	2 2
Macerata.	piovoso	—	10 7	2 6
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	coperto	—	7 0	— 0 5
Camerino	coperto	—	7 8	1 0
Lucca	3/4 coperto	—	11 5	5 9
Pisa.	piovoso	—	12 4	5 0
Livorno	3/4 coperto	molto agit.	13 0	7 8
Firenze	coperto	—	9 2	4 7
Arezzo	piovoso	—	9 0	3 8
Siena	3/4 coperto	—	8 2	3 2
Grosseto.	1/4 coperto	—	12 5	4 8
Roma	coperto	—	12 4	6 5
Teramo	piovoso	—	12 4	5 8
Chieti	piovoso	—	12 0	5 0
Aquila.	coperto	—	7 7	1 6
Agnone	piovoso	—	5 2	3 5
Foggia.	coperto	—	13 0	0 9
Bari.	coperto	calmo	14 0	4 0
Lecce	coperto	—	13 2	5 4
Caserta	coperto	—	12 5	7 5
Napoli.	coperto	agitato	12 0	8 6
Benevento. . . .	coperto	—	11 3	1 4
Avellino.	temporalesco	—	9 3	6 6
Caggiano	coperto	—	6 2	3 0
Potenza	coperto	—	7 0	2 9
Cosenza	1/2 coperto	—	12 2	6 2
Tiriolo.	coperto	—	11 5	0 8
Reggio Calabria .			—	—
Trapani	coperto	calmo	1. 5	4 7
Palermo	piovoso	calmo	15 2	5 5
Porto Empedocle .	piovoso	legg. mosso	14 0	7 9
Caltanissetta. . .	piovoso		11 5	5 3
Messina	piovoso	calmo	14 1	8 8
Catania	piovoso	calmo	14 8	6 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	13 5	6 5
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	2 0
Sassari.	3/4 coperto	—	10 2	4 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*